

## FONDAZIONE CARIPARO

### Finanziamenti per arginare la povertà educativa

La fondazione Cariparo ha rinnovato l'adesione al fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile con altri 5 milioni e mezzo di euro. Il Fondo ha dato vita negli ultimi quattro anni a sei bandi per accompagnare ogni tappa dell'età evolutiva e promuovere interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono l'accesso dei bambini e dei ragazzi ai percorsi educativi. L'iniziativa nasce da un'intesa tra le fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum nazionale del terzo settore e il governo. Per attuare i programmi del fondo, nel 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla **Fondazione Con il sud**. La povertà educativa è un fenomeno trasversale dalle molte sfaccettature.

Per combattere l'aspetto che fa più paura, quello della devianza, Con i bambini ha ideato il bando Cambio rotta. 15 milioni di euro per contrastare il fenomeno mediaticamente definito come "Baby gang", che attraversa contesti, ambienti ed estrazioni sociali differenti. Connotate da comportamenti che si nutrono della mancanza di valori positivi e di modelli educativi validi, le gang vanno ogni anno ad incrementare il numero di ragazzi interessati da procedimenti penali che in Italia sono circa 20.000. Nello specifico, Cambio rotta sostiene interventi socio-educativi rivolti a minori tra i 10 e i 17 anni di età segnalati dall'autorità giudiziaria minorile e già in carico agli uffici di servizio sociale o ai servizi sociali territoriali. L'obiettivo è stimolare percorsi individualizzati e un lavoro sulla relazione come risorsa e valorizzare le capacità personali e lo scambio di esperienze. Dichiara il Presidente della fondazione Cariparo, Gilberto Muraro: "La nostra organizzazione è consapevole dell'urgenza della sfida e del fatto che per combattere il fenomeno della povertà educativa minorile è necessario fare rete mettendo in contatto gli enti del terzo settore, i servizi sociali territoriali, le famiglie, la scuola e gli enti di formazione".

